



TEATRO  
**Verdi Trieste**  
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

**FONDAZIONE TEATRO LIRICO “GIUSEPPE VERDI” DI TRIESTE**

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**2019-2021**

*Adottato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione con deliberazione nr. 5/2019 del 29 gennaio 2019*

**Sommario:**

**IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021**

**- PREMESSE**

**- NORMATIVE E LINEE GUIDA ANAC**

- L'AGGIORNAMENTO ANAC DEL 2018

**- IL MODELLO MOG 231 E IL PIANO DI SICUREZZA D.LGS 81/2008**

**- I SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO ANTICORRUZIONE**

- IL NUOVO ORGANIGRAMMA

- I REFERENTI

- IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE DELLA TRASPARENZA

- I DESTINATARI

**- GLI ELEMENTI DEL PIANO**

**- LE TRE MACROFASI**

**- FASE I - L'ANALISI DEL CONTESTO**

- L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

- L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

**- FASE II - VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

- AREE DI RISCHIO

- INDICI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E PRIORITÀ DI INTERVENTO NEL SETTORE ANTICORRUZIONE

**- FASE III - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

- MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

- MPC\_1) LA DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

- MPC\_2) L'ADOZIONE DI SISTEMI DI AUTOCERTIFICAZIONE DI INCONFERIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI;

- MPC\_3) L'ADOZIONE DI REGOLAMENTI PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE;

- MPC\_4) L'ADOZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLI SUL FENOMENO DEL REVOLVING DOORS

- MPC\_5) LA FORMAZIONE DEL PERSONALE;

- MPC\_6) L'ADOZIONE DEL SISTEMA DI WHISTLEBLOWING;

- MPC\_7) L'ADOZIONE DI UN MODELLO DI FUNZIONAMENTO BASATO SULLA FRAMMENTAZIONE E SULLA COLLEGIALITÀ DELLE FUNZIONI;

- MPC\_8) UNA MAGGIORE INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI;

- MPC\_9) UN ADEGUATO SISTEMA DI MONITORAGGIO;

- MPC\_10) UN ADEGUATO SISTEMA SANZIONATORIO;

- MPC\_11) L'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA (SEZIONE TRASPARENZA)

**OBIETTIVI GENERALI DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO**

## IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021 DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO “GIUSEPPE VERDI” DI TRIESTE

### PREMESSA

Con il presente documento la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi intende aggiornare al triennio 2019-2021, il Piano di prevenzione della corruzione adottato in data Determina del Sovrintendente nr. 07/2016 del 13 febbraio 2016 e pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com) alla sezione “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” - “PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE”, in attuazione della legge n. 190 del 2012 s.m.i. e delle linee guida ANAC.

Si premette che ogni indicazione emersa nella normativa, anche di indirizzo, relativa all’adozione del Piano Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti è stata necessariamente adattata alla peculiare realtà della Fondazione sotto differenti profili.

Va ricordato *in primis* che la Fondazione Lirico-sinfonica del Teatro Verdi opera in un contesto del tutto peculiare che è quello dello spettacolo dal vivo (si veda in proposito lo Statuto pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione) e, pur essendo formalmente ricompresa fra le “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato compilato dall’ISTAT, essa è formalmente una fondazione di diritto privato e non rispecchia i modelli organizzativi e di gestione del personale della Pubblica Amministrazione presi a parametro dal legislatore nella redazione della Legge 190/2012 s.m.i. e del Dlgs. n. 33 del 2013 s.m.i.

Tali peculiarità giustificano necessariamente alcuni adattamenti ed interpretazioni della norma, sorte al fine di rendere maggiormente efficace l’adozione e l’applicazione alla realtà amministrativa dell’ente del presente PTPC.

Non da ultimo si rammenta che la Fondazione è attualmente sottoposta a Piano di risanamento in base D.Lgs. 91/2013, ed è tuttora vigilata da parte un Commissario straordinario nominato dal MIBACT che negli scorsi anni ha sollecitato questa Fondazione all’attuazione della normativa in parola. L’analisi condotta nel Piano e dei suoi aggiornamenti, tra cui anche quello del 2019, è avvenuta dunque in un momento molto particolare per l’organizzazione interna della Fondazione che perdura sin dal 2014: la sua struttura, infatti, è stata segnata da molteplici cambiamenti e riduzioni di personale amministrativo e tecnico; d’altro canto, in positivo, questa circostanza sta permettendo alla medesima Fondazione di effettuare scelte strategiche più efficaci nel tempo in merito ai nuovi assetti al fine, non solo di una migliore gestione delle risorse pubbliche, ma di prevenzione del cd. rischio corruzione ai sensi e per gli effetti della legge n. 190/2012.



## **NORMATIVE E LINEE GUIDA ANAC**

Nel presente Piano, i riferimenti normativi già contenuti nel Piano 2015-2018 sono stati aggiornati in considerazione di alcune normative entrate *medio tempore* in vigore.

Si richiamano per una migliore esposizione tutte le normative di settore e i riferimenti Linee guida ANAC ritenute parte integrale e sostanziale del presente aggiornamento:

- La Legge 14 agosto 1967, n. 800 *“Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali”*;
- Il Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n. 367 *“Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato”*;
- Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- La Legge 29 giugno 2010, n. 100 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali”*;
- La Legge 7 ottobre 2013, n. 112 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;
- Il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche in vigore ed il Contratto Integrativo Aziendale della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste certificato dalla Corte dei Conti in data 8 aprile 2015.
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 2 settembre 2013 e suo aggiornamento per l'anno 2019;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Legge 6 novembre 2012 n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, si inserisce in un contesto normativo sovranazionale di attenzione al fenomeno corruttivo, alle sue cause, alle misure di prevenzione, al monitoraggio della conformità degli Stati membri agli standard anticorruzione e all'individuazione delle carenze nelle politiche nazionali;
- La Legge 30 novembre 2017, n. 179, *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*;
- Delibera Anac n. 1034 dell'8 novembre 2017, *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte*



- delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;*
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;*
  - il Codice Civile, il Codice Penale.

## **L’AGGIORNAMENTO ANAC 2018**

Con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l’ANAC ha emanato le “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.*

Nel documento, l’Autorità ha voluto chiarire che gli enti in controllo pubblico, oltre a nominare il responsabile per l’attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione devono applicare la normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza con l’obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi, da integrare con i rispettivi modelli MOG Dlgs. n. 231.

L’ANAC ha censito circa 336 società in controllo pubblico analizzando i seguenti profili:

- ✓ Creazione di un’autonoma sezione “Amministrazione/Società trasparente” sul sito;
- ✓ Adozione del modello di organizzazione e gestione (MOG) ex d.lgs. 231/2001;
- ✓ Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e/o Responsabile della trasparenza (RT);
- ✓ Adozione di misure volte alla prevenzione della corruzione in un autonomo documento o in un’apposita sezione del (MOG) che tengano luogo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTCP) e/o di misure che tengano luogo del Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI);
- ✓ Individuazione delle aree di rischio;
- ✓ Adozione di un Codice di comportamento e/o di un Codice disciplinare;
- ✓ Adozione di un Codice etico;
- ✓ Adozione di una procedura di inoltro e gestione delle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*);
- ✓ Adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso civico “semplice”, generalizzato e accesso documentale (ex l. 241/1990).

## IL MODELLO MOG 231 E IL PIANO DI SICUREZZA D.LGS 81/2008

L'aggiornamento del 2019, oltre a rafforzare le misure organizzative e gestionali già introdotte nel precedente Piano 2015-2018 della Fondazione al fine di prevenire fenomeni di corruzione, introduce una disciplina provvisoria relativa al modello MOG di 231 (in corso di elaborazione) integrata al medesimo Piano anticorruzione, così come indicato da ultimo con chiarezza nella Delibera ANAC n. 1134 del'8 novembre 2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e soprattutto con riferimento alla più recente Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

La Fondazione, in realtà, ha già avviato, contestualmente all'approvazione del Piano 2015-2018 il processo di integrazione tra il modello n. 231 del 2001 e la Sezione Anticorruzione, attraverso la Determinazione del Sovrintendente nr. 28/2015 in relazione al Modello Organizzativo e di Gestione della Fondazione, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. A questo proposito si è reso necessario distinguere i reati rilevanti ai fini del modello 231 rispetto a quelli specifici del sistema dell'anticorruzione.

I reati da cui può conseguire la responsabilità amministrativa per la Fondazione sono espressamente indicati nel Decreto, nonché in altri provvedimenti ai quali il Decreto stesso fa rinvio.

Tabella - Reati\_MOG231\_2001

REATI	CONDOTTE
Reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 del Decreto):	Malversazione a danno dello Stato (art. 316 <i>bis</i> c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 <i>ter</i> c.p.); concussione (art. 317 c.p.); corruzione (artt. 318, 319, 319 <i>bis</i> , 320, 321 e 322 <i>bis</i> c.p.); corruzione in atti giudiziari (319 <i>ter</i> c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 <i>quater</i> c.p.); istigazione alla corruzione (322 c. p.); truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.); truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 <i>bis</i> c.p.); frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 <i>ter</i> c.p.).
Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 <i>ter</i> del Decreto):	Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù o in servitù, alla tratta di persone, traffico di organi prelevati da persona vivente, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. n. 286/1998 (art. 416, comma 6, c.p.); associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del comma 6); associazione per delinquere finalizzata al compimento di reati di prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, violenza sessuale, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni, violenza sessuale di gruppo, adescamento di minorenni, quando detti illeciti sono commessi ai danni di minorenni (art. 416, comma 7, c.p.); associazione di tipo mafioso (art. 416- <i>bis</i> c.p.); delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416- <i>bis</i> ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo; scambio elettorale politico-mafioso (art. 416- <i>ter</i> c.p.); sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale).



REATI	CONDOTTE
Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25 bis del Decreto):	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.); alterazione di monete (art. 454 c.p.); spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.); spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.); falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.); contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.); fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 commi 1 e 2 c.p.); contraffazione, alterazione od uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.); introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).
Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis del Decreto):	Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.); illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.); frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.); frodi nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.); contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).
Reati societari (Art. 25 ter del Decreto):	False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c.); false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori. (art. 2622 c.c.); impedito controllo (art. 2625 comma 2 c.c.); indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.); formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.); corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); aggrottaggio (art. 2637 c.c.); ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 commi 1 e 2 c.c.).
Delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater del Decreto).	Il Decreto ai fini dell'identificazione dei delitti in questione opera un rinvio generale a tutte le ipotesi di delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale: associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.); assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.); arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.); organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater.1 c.p.); addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.); condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.); attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.); sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.); istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.); finanziamento al terrorismo (art. 2, Convenzione New York del 9 dicembre 1999); misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1, D.L. 15 dicembre 1979, n. 625, convertito con modifiche nella Legge 6 febbraio 1980, n. 15).
Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies del Decreto):	Prostituzione minorile (art. 600 bis commi 1 e 2 c.p.); pornografia minorile (art. 600 ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.); pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.); tratta di persone (art. 601 c.p.); alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.); intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (603 bis); adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.).
Reati di abuso di mercato (Art. 25 sexies del Decreto): 24.2.1998 n. 58);	Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. Manipolazione del mercato (art. 185 D.lgs. 24.2.1998 Reati in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori commessi con violazione n. 58
Omicidio colposo (art. 589 c.p.);	Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, comma terzo c.p)
Ricettazione, riciclaggio e impiego di beni di provenienza illecita (Art. 25 octies del Decreto):	Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648 bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.); * Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).



REATI	CONDOTTE
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 <i>nonies</i> del Decreto):	Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171 comma 1 lett. a) <i>bis</i> e comma 3, legge 633 del 1941); Reati in materia di <i>software</i> e banche dati (art. 171 <i>bis</i> , legge 633 del 1941); Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171 <i>ter</i> , legge 633 del 1941); Violazione nei confronti della Siae (art. 171 <i>septies</i> , legge 633 del 1941); Manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato (art. 171 <i>octies</i> , legge 633 del 1941).
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'AG (Art. 25 <i>decies</i> del Decreto):	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 <i>bis</i> c.p.).
Reati ambientali (Art. 25 <i>undecies</i> del Decreto):	Inquinamento ambientale (art. 452 <i>bis</i> c.p.); Disastro ambientale (art. 452 <i>quater</i> c.p.); Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 <i>quinquies</i> c.p.); Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 <i>sexies</i> c.p.); Circostanze aggravanti (art. 452 <i>octies</i> c.p.); Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727- <i>bis</i> c.p.); Distruzione o deterioramento di <i>habitat</i> all'interno di un sito protetto (art. 733- <i>bis</i> c.p.); Scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5, parte terza, T.U.A. (art. 137 c. 2, 3, 5, D. Lgs. n. 152/06); Scarichi illeciti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137 c. 11, D.lgs. n. 152/06, che rimandano agli artt. 103 e 104 del medesimo Decreto); Scarico nelle acque del mare di sostanze o materiali vietati da parte di navi o aeromobili (art. 137 c. 13, D.lgs. n. 152/06); Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256 c. 1, D.lgs. n. 152/06); Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256 c. 3, D.lgs. 152/06); Miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 256 c. 5, D.lgs. n. 152/06); Deposito irregolare presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256 c. 6 primo periodo, D.lgs. n. 152/06); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (art. 257 c. 1, D.lgs. n. 152/06); Inquinamento, provocato da sostanze pericolose del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (art. 257 c. 2, D.lgs. n. 152/06); Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 c. 4 secondo periodo, D.lgs. n. 152/06); Traffico illecito di rifiuti (art. 259 c. 1 D.lgs. n. 152/06); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 c. 1, D.lgs. n. 152/06); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 260 c. 2, D.lgs. n. 152/06); False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 <i>bis</i> c. 6, D.lgs. 152/06); Trasporto di rifiuti pericolosi e uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati (art. 260 <i>bis</i> c. 7 secondo e terzo periodo, D.lgs. n. 152/06); Trasporto di rifiuti, pericolosi e non, accompagnato da alterazione fraudolenta di una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione da parte del trasportatore (art. 260 <i>bis</i> c. 8, D.lgs. n. 152/06); Superamento, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione che determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279 c. 5, D.lgs. n.152/06); Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica (Art. 6 c. 4, Legge 7 febbraio 1992 n. 150); Produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente di cui alla tabella A allegata alla Legge 28 dicembre 1993, n. 549 (art. 3, c. 6, Legge 28 dicembre 1993, n. 549); Versamento doloso in mare di sostanze inquinanti o sversamento di dette sostanze provocato dalle navi (art. 8 c. 1 e 2, D.lgs. 6 novembre 2007 n. 202) Versamento colposo in mare di sostanze inquinanti o sversamento di dette sostanze provocato dalle navi (art. 9 c. 1 e 2, D.lgs. 6 novembre 2007 n. 202).



REATI	CONDOTTE
Reato d'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 <i>duodecies</i> del Decreto).	lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22 comma 12- <i>bis</i> decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).
Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10):	Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416- <i>bis</i> c.p.); Associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291- <i>quater</i> d.p.r. 43/1973); Associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 D.p.r. 309/1990); Traffico di migranti (art.12 commi 3, 3 <i>bis</i> , 3 <i>ter</i> e 5, D. Lgs.286/1998); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (377 <i>bis</i> c.p.); Favoreggiamento personale (378 c.p.).

Nel contesto della L. 190/2012, invece, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni di *maladministration* in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* C.P., e sono tali da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I C.P., ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento (*rectius* illegalità) a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

I reati identificati sono contenuti nella sottostante Tabella - Reati\_Legge\_190\_2012.

Tabella - Reati\_Legge\_190\_2012

REATI	CONDOTTE
Art. 318 C.P. (Corruzione per un atto d'ufficio)	Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno.
Art. 319 C.P. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)	Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. La pena è aumentata (art. 319- <i>bis</i> C.P.) se il fatto di cui all'art. 319 C.P. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Art. 319- <i>ter</i> C.P. (Corruzione in atti giudiziari)	Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 C.P. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.
Art. 319- <i>quater</i> C.P. (Induzione indebita a dare o promettere utilità):	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni
Art. 320 C.P. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.



REATI	CONDOTTE
Art. 321 C.P. (Pene per il corruttore)	Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità
Art. 322 C.P. (Istigazione alla corruzione)	Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace e, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazio ne di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 318. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319
Art. 322-bis c.p. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di Stati esteri):	Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319.
Art. 2635 del Codice Civile (Corruzione tra privati)	salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste
Concussione (art. 317 C.P.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.
Art. 32-quinquies C.P.	La condanna per i reati di cui agli artt. 314, 317, 319 e 319-ter importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nondimeno, se per circostanze attenuanti viene inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, la condanna importa l'interdizione temporanea.
Art. 346-bis C.P. (Traffico di Influenze Illecite)	Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o al'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. [La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.
Art. 323 C.P. (Abuso d'ufficio):	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.
Art. 328 C.P. (Rifiuto od omissione di atti d'ufficio):	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a 1.032,00 euro.



REATI	CONDOTTE
Art. 25 del D.lgs. 231/2001 s.m.i. (Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità)	In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

Con riferimento al Modello Organizzativo ex art. 30 T.D. n° 81/2008 s.m.i. la Fondazione ha adottato una delibera nr. 6/2016 del 1 febbraio 2015 dal Consiglio di Indirizzo ai fini della creazione di un valido Sistema di Gestione della Sicurezza sui luoghi di Lavoro della Fondazione.

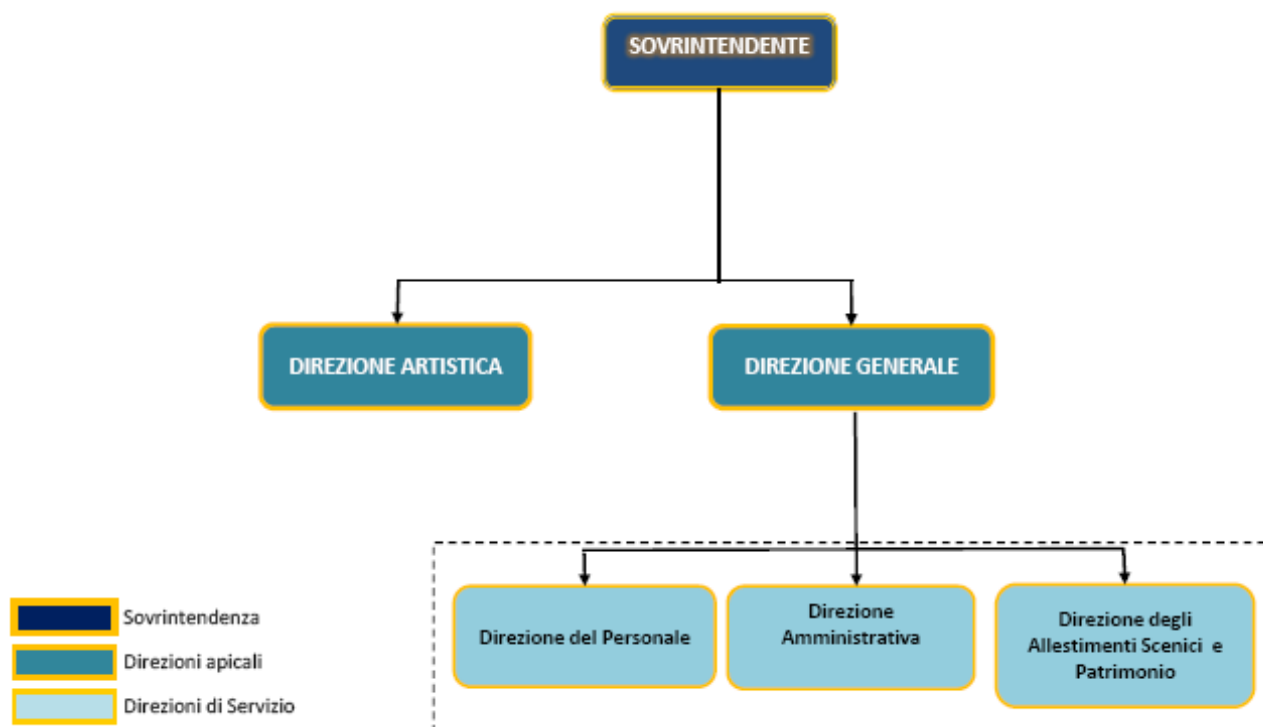
L'obiettivo dei prossimi aggiornamenti sarà quello di integrare completamente il MOG 231 con il Piano Anticorruzione, nonché di comprendere nel medesimo Piano anche altri aspetti inerenti la *compliance* della Fondazione.

## I SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO ANTICORRUZIONE

Nell'ambito di un continuo aggiornamento del presente Piano, la Fondazione ha implementato il proprio modello organizzativo anche al fine di organizzare e gestire, e quindi prevenire, i reati di corruzione.

## IL NUOVO ORGANIGRAMMA

Contestualmente all'aggiornamento del presente Piano, la Fondazione ha adottato il nuovo organigramma, anche al fine di gestire in modo più efficace la prevenzione della corruzione. Si riporta di seguito lo schema principale.



## I REFERENTI

All'interno della struttura organizzativa della Fondazione come sopra evidenziata, sono stati così individuati, quali referenti che concorrono all'applicazione del Piano, i Dirigenti, i Responsabili delle varie strutture organizzative aziendali nonché ulteriori quadri con ruolo di coordinamento. Detti soggetti concorrono a:

- fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il "rischio corruzione"; formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- definire le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- provvedere al monitoraggio delle attività, svolte nella struttura aziendale cui sono

preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il "rischio corruzione", disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

## **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) sono attribuiti i compiti e le responsabilità stabiliti dalla legge, nonché quelli che saranno previsti dal presente PTPC. I compiti assegnati all'RPCT nella Fondazione sono:

1. Predisporre annualmente la proposta di aggiornamento del Piano da sottoporre all'approvazione del Sovrintendente e, se del caso, del Consiglio di Indirizzo;
2. Individuare le attività connesse all'attuazione del Piano, valutate e recepite le proposte dei Responsabili qualora ritenute idonee alla prevenzione dei rischi correlati ai rispettivi ambiti organizzativi e funzionali, e acquisiti i pareri dell'Organismo di Vigilanza, ai fini dell'impatto sulla programmazione strategica e gestionale della Fondazione e in ordine alla copertura finanziaria degli interventi da realizzare ai fini dell'impatto sulla valutazione della performance.
3. Proporre i criteri e le modalità per l'individuazione dei procedimenti sensibili;
4. Acquisire ed esaminare gli esiti del monitoraggio sui termini di conclusione di tutti procedimenti amministrativi e di quello relativo all'esercizio dei poteri sostitutivi;
5. Proporre gli strumenti di prevenzione e coordinare la loro applicazione per la rilevazione dei rischi relativi alla sussistenza di legami che possono ingenerare un conflitto di interessi tra la Fondazione e soggetti terzi con cui entra in rapporto;
6. Proporre i criteri di selezione e assegnazione dei dipendenti ai settori con attività a maggior rischio;
7. Curare e recepire, nel rispetto degli obblighi in materia di conferimento ed incompatibilità degli incarichi conferiti, i documenti necessari;
8. Proporre i criteri per la rotazione degli incarichi nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e verificare la conforme attuazione rispetto ai suddetti criteri.
9. Proporre i criteri di selezione dei dipendenti da formare che operano in settori con attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e i contenuti fondamentali dei piani formativi;
10. Proporre i criteri per l'attuazione di iniziative di formazione e ne supporta la realizzazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nella Fondazione;
11. Assicurare la massima diffusione dei contenuti del PTPC e degli atti correlati tra i destinatari;

12. Definire gli standard e gli strumenti tecnici per il monitoraggio sull'attuazione del Piano, anche avvalendosi dei dati e delle informazioni acquisite dal sistema dei controlli interni;
13. Vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
14. Adottare le azioni correttive urgenti necessarie per l'eliminazione delle eventuali criticità o ritardi riscontrati;
15. Rilevare eventuali inadempienze e segnalarle tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, nonché al Sovrintendente e, nei casi più gravi, al Collegio dei Revisori e al Consiglio di Indirizzo;
16. Assicurare la tutela dei dipendenti che, sul luogo di lavoro, denunciano fenomeni di illegalità richiedendo l'attivazione di un sistema riservato di ricezione delle segnalazioni;
17. Fornire, entro il termine di legge, la relazione illustrativa dei risultati dell'attività svolta, trasmettendola all'Organismo di Vigilanza, al Consiglio di Indirizzo ed al Sovrintendente, e provvedendo alla successiva pubblicazione sul sito web istituzionale della Fondazione.
18. Promuovere gli eventuali interventi di riallineamento, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, tenendo conto delle segnalazioni e delle proposte dei Responsabili della gestione dei procedimenti sensibili.

## **I DESTINATARI**

Il PTPC e tutte le misure di prevenzione della corruzione introdotte nella Fondazione, indipendentemente dalla formulazione in un piano organico delle stesse, sono rivolte, ovviamente, a tutto il personale dipendente a vario titolo (contratto a tempo indeterminato, determinato e flessibile) della Fondazione, nonché ai beneficiari, consulenti e stakeholder in genere, nella misura in cui essi siano coinvolti nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione.

A tutti i soggetti sopra individuati è fatto obbligo la diligente e minuziosa osservanza delle norme e disposizioni contenute nel presente documento e nel successivo PTPC.

## GLI ELEMENTI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano della Fondazione si basa prevalentemente su alcuni elementi quali il *risk assessment* e l'individuazione delle aree di rischio, l'adozione di idonee misure di prevenzione, l'attuazione della trasparenza e l'implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e sanzionatorio.

Di seguito si riassume con uno schema esemplificativo.

Schema - Elementi del Piano



## LE TRE “MACRO FASI”

In base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 “macro fasi”:

1. Analisi del contesto (interno ed esterno),
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio),
3. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

## FASE I - L'ANALISI DEL CONTESTO

### *L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO*

Ai fini dell'aggiornamento del Piano 2019-2021, per la mappatura dei processi dell'amministrazione la base di partenza è stata, ovviamente, l'attività di ricognizione effettuata nell'ambito del PTPC 2015/2018; in generale, si anticipa che il contesto interno risulta caratterizzato da un basso rischio di corruzione dovuto ad un ambiente poco favorevole al verificarsi di reati.

Con riferimento all'aggiornamento del Piano 2019-2021, si è fatto rinvio altresì all'attività svolta dalla Fondazione in ambito disciplinare in questi ultimi anni e in base ai dati registrati che sono quelli evidenziati nella seguente Tabella - Procedimenti Disciplinari\_2017\_2018.

L'area che più è stata caratterizzata da eventi a rischio corruzione è stata quella della gestione del personale.

Tabella - Procedimenti Disciplinari 2017\_2018

Procedimenti disciplinari	Anno 2017	Anno 2018
Procedimenti disciplinari con rilevanza penale e segnalazione a Corte dei Conti	2	0
Procedimenti disciplinari senza rilevanza penale	7	10

Ovviamente, il nuovo PTPC farà riferimento alla nuova organizzazione, nell'ambito della quale occorre rivalutare la mappatura dei processi e delle procedure e dei relativi regolamenti già effettuata e a cui si rimanda l'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione, soprattutto in relazione nuovi uffici ed alle nuove competenze.

### *ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO*

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui la Fondazione è composta.

Alla luce di tale ricostruzione ed al fine di individuare il contesto esterno con riferimento ai soggetti che interagiscono con la Fondazione l'attività è utile, preliminarmente, individuare i prevalenti ambiti di intervento, come segue:



Tabella - Analisi contesto esterno

Soggetto	Tipologia di relazione		Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)
	Input	output	
Rapporti con i Soci pubblici fondatori (Mibac, Regione Friuli-Venezia-giulia e Comune di Trieste)	Ricezione di istanze, indicazioni operative, pressioni	Atti e provvedimenti e contratti	Territoriali, sociali ed economiche
Rapporti con altre amministrazioni previste nel Dlgs. n. 367 del 1996 s.m.i. (MEF, CORTE dei CONTI)	Ricezione di istanze, indicazioni operative, pressioni	Atti e provvedimenti e contratti	Territoriali, sociali ed economiche
Rapporti con altre amministrazioni pubbliche nazionali e locali	Ricezione di istanze, indicazioni operative, pressioni	Accordi - finanziamenti - cessioni di immobili	Territoriali, sociali ed economiche
Relazioni internazionali	Partecipazione a gruppi di lavoro - rapporti di collaborazione	Relazioni - accordi di collaborazione	Culturali, sociali ed economiche
Relazioni con soggetti terzi portatori di interesse (AGIS - ANFOLS)	Ricezione di istanze, indicazioni operative, pressioni	Relazioni - proposte di emendamenti - accordi di collaborazione	Tecniche, sociali ed economiche
Altre Fondazioni lirico sinfoniche	Ricezione di istanze, indicazioni operative, pressioni	Relazioni - scambi di allestimenti - collaborazioni	Tecniche, sociali ed economiche
Cittadini	Segnalazioni	Prese in consegna - avvio istruttorie - decisioni	Territoriali; criminologiche; sociali ed economiche
Soggetti ART-BONUS	Ricezione istanze, indicazioni operative pressioni	Prese in consegna - avvio istruttorie - decisioni, contratti, provvedimenti	
Operatori economici	Ricezione documentazione - proposte - progetti	Stipulazione di contratti di appalto	Territoriali; criminologiche; sociali ed economiche

## FASE II - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### AREE DI RISCHIO

Avvalendosi di quanto previsto dal PNA e dalla L. n. 190/2012 riguardo la individuazione delle comuni aree di rischio, si è provveduto a individuare le singole aree di rischio della Fondazione definire un primo quadro generale. Le aree di rischio sono state ulteriormente analizzate con riferimento agli uffici coinvolti anche solo potenzialmente nella realizzazione di eventi corruttivi, così come di seguito esemplificato (la tabella non tiene conto di alcuni reati di cui al Dlgs. n. 231 rispetto alla quale tuttavia andranno individuate ulteriore aree di rischio).

Tabella - Matrice Aree di rischio generali

Aree di rischio generali	Matrice	Attività svolte	Unità organizzativa interessata
Rapporti contrattuali/istituzionali con la Pubblica Amministrazione e per la concessione di contributi	RC/I	Rapporti che la Fondazione instaura con i soci fondatori e Regione Friuli Venezia Giulia, comune di Trieste e Ministero e altre amministrazione in genere per la stipula della convenzione, anche a livello internazionale; riguarda anche l'ottenimento dei contributi alla gestione degli stessi e alla rendicontazione delle relative spese (ad esempio, Fus, finanziamento su bando della Regione Friuli Venezia Giulia e Art bonus);	Sovrintendente, Direttore Generale, Consiglio di Indirizzo SVT,DTG,CDI
Rapporti con autorità fiscali ed enti previdenziali e enti certificatori per la sicurezza e gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito di attività ispettive e di controllo	RAF/1	Si tratta delle attività relative alla determinazione delle imposte, di versamento/dichiarativi (es. Modello Unico, Modello 770) e di liquidazione dei relativi tributi. L'area si tratta dei rapporti con gli Enti competenti della Pubblica Amministrazione per la gestione degli adempimenti relativi ad esempio agli adempimenti in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08, agli adempimenti legati alla gestione del personale ed agli adempimenti in materia ambientale e agli adempimenti e delle comunicazioni legate allo svolgimento dell'attività artistica della Fondazione. Inoltre si tratta delle attività connesse alla gestione delle ispezioni e/o istruttorie da parte di soggetti pubblici e/o incaricati di pubblico servizio (es. il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la Corte dei Conti, INAIL, INPS, ENPALS, l'Agenzia delle Entrate, la SIAE, ecc.);	Direttore Generale, Responsabile paghe e risorse umane, 2 addetti paghe e contributi, Collegio dei Revisori dei conti DTG,HR,APC,CDR
Gestione delle controversie legali	CL/1	Si tratta dell'attività inerente la gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali che coinvolgono la Fondazione (aventi ad oggetto, ad esempio, rapporti commerciali con clienti pubblici, rapporti di lavoro, l'accertamento di imposte, tasse e tributi) nonché della selezione e remunerazione dei consulenti legali esterni;	Direttore Generale, Sovrintendente DTG SVT
Procedure per la selezione del personale, per l'attribuzione di incarichi a professionisti esterni e gestione degli incentivi, promozioni e progressioni di carriera	PSP/1	Si tratta delle attività di assunzione del personale artistico, amministrativo, tecnico, di palcoscenico, di laboratorio e di figure dirigenziali necessarie allo svolgimento delle attività della Fondazione. Per le assunzioni, la Fondazione si attiene alle disposizioni normative vigenti nonché alle norme del Contratto all'unico livello aziendale "Fondazioni Lirico Sinfoniche" in quanto compatibili.	Sovrintendente, Direttore Generale, Servizio richiedente SVT,DTG,SR
Procedure per l'attribuzione di incarichi e ruoli artistici	PAR/1	Si tratta delle attività relative alla ricerca e selezione di partner per la realizzazione di tournée in Italia e all'estero e alla gestione degli accordi di collaborazione stipulati con gli stessi	Sovrintendente, Direttore Generale, Consiglio di Indirizzo SVT,DTG,CDI

Aree di rischio generali	Matrice	Attività svolte	Unità organizzativa interessata
Selezione dei contraenti per l'affidamento di servizi e accordi di sponsorizzazione, cessione dei diritti d'autore a scopo commerciale	SAS/1	Per quanto concerne la selezione dei contraenti si fa riferimento alle procedure per l'acquisto di beni e gestione degli affidamenti servizi o consulenze per lo svolgimento dell'attività della Fondazione, per le quali la stessa indice gare pubbliche, nella fattispecie, procedure aperte, ristrette o negoziate, servizi di pulizie portineria, software, o procede ad acquisti in economia (es. contratti di noleggio di materiale musicale, contratto per l'acquisto di testi musicologici, ecc.). In questo senso l'area si riferisce alle attività di sviluppo, negoziazione e stipulazione di accordi di sponsorizzazione con singole aziende al fine di ottenere finanziamenti per la realizzazione della Stagione Artistica della Fondazione, nonché alle attività legate alla vendita degli spazi pubblicitari. In fine quest'area riguarda la cessione dei diritti d'autore quali ad esempio RAI;	Direttore generale (interim personale), Responsabile servizio richiedente, responsabile paghe, Sovrintendente DTG, RSR, RP, SVT
Gestione dei noleggi delle sale e allestimenti scenici della Fondazione	GN/1	Si tratta delle attività relative alla gestione delle concessioni o della richiesta di noleggio ad altri Enti Lirici/Fondazioni, per un periodo temporale limitato, di allestimenti scenografici per lo svolgimento dell'attività artistica della Fondazione;	Sovrintendente, Responsabile Area Artistica SVT, RSA
Pubbliche relazioni, gestione intrattenimento e ospitalità, condizioni agevolate, biglietti omaggio	PR/1	Si tratta della attività di organizzazione del servizio culturale con determinate categorie di soggetti con cui la fondazione intende instaurare specifici rapporti sono ricomprese anche le attività inerenti la realizzazione di spettacoli tramite coproduzione di altri enti lirici fondazione in base a specifici accordi. Sono ricomprese anche le tale attività anche, le attività di gestione di fissazione di condizioni agevolate per l'acquisto di biglietti e abbonamenti della stagione artistica o di gestione dei biglietti erogati dalla fondazione senza un corrispettivo diretto di sulla base di convenzione e accordi;	Secondo tipologia, ma almeno Sovrintendente, Direttore degli Allestimenti/Direttore Generale/Responsabile Magazzini e Manutenzioni/RSPP/Archivio musicale, RUP, Responsabile Ufficio Acquisti, Addetto ufficio acquisti, Direttore Amministrativo SVT, DDA, RM
Gestione dei flussi finanziari si tratta delle attività relative alla contabilizzazione delle fatture emesse e/o ricevute, alla gestione degli incassi e dei pagamenti e delle riconciliazioni bancarie	GF/2	riguarda anche le attività di gestione ed autorizzazione delle spese sostenute da dipendenti e collaboratori della Fondazione nell'ambito dell'esecuzione delle proprie mansioni (es. trasporto e alloggio in occasione di trasferte) nonché del processo di gestione delle spese di rappresentanza.	Secondo tipologia, ma almeno: Sovrintendente, soggetto richiedente, RUP, Responsabile Ufficio Acquisti, almeno 1 membro esterno Commissione di Gara, Direttore Amministrativo SVT, S, RUP, RUA, CDG, DAM

## INDICI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E PRIORITA' DI INTERVENTO NEL SETTORE ANTICORRUZIONE

Successivamente è stata predisposta scheda per la valutazione del rischio specifico per processo da applicare poi alle singole aree di rischio:

Tabella - Valutazione del rischio del processo

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO	
Tabella 1 - Indici di valutazione delle probabilità	
1. Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO	
<b>2. Rilevanza esterna</b> - Il processo ha effetti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5
<b>3. Complessità del processo</b> - Si tratta di un processo che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo la Fondazione ed eventualmente solo ulteriori soggetti privati	1
Sì, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni pubbliche	3
Sì, il processo coinvolge fino a 5 amministrazioni pubbliche	5
<b>4. Valore economico</b> - Qual è l'impatto economico del processo?	
Non ha rilevanza economica o realmente esigua rilevanza economica	1
Non ha considerevole rilievo economico, ma comporta attribuzioni anche di discreti vantaggi indiretti	3
Ha considerevole valore economico	5
<b>5. Controlli</b> - Il tipo di controllo ordinariamente applicato sul processo è risultato, anche in base all'esperienza pregressa, adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce strumento efficace	1
Sì, risulta efficace nella maggior parte dei casi	2
Sì, ma risulta efficace solo marginalmente	4
No, il rischio permane	5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO	
Tabella 2 - Indici di valutazione del danno	
<b>6. Impatto organizzativo</b> - Quante unità di personale sono impiegate attivamente nelle fasi del processo?	
Non più di 3	1
Da 3 a 5	2
Da 5 a 10	3
Da 10 a 15	4
Oltre 15	5
<b>7. Livello dell'impatto organizzativo</b> - A che livello organizzativo può ragionevolmente collocarsi i rischi di verificarsi dell'evento corruttivo? (indicare il livello superiore nel caso l'evento possa verificarsi anche in più livelli)	
A livello di addetto/impiegato	1
A livello di responsabile di ufficio	2
A livello di responsabile di servizio	3
A livello di Sovrintendente o Direttori di Area	4
A livello di Organo politico (Consiglio di Indirizzo) o di Organi di Controllo	5
<b>8. Predisposizione al rischio</b> - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti e dirigenti della Fondazione o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno a carico della Fondazione per la medesima tipologia di rischio?	
No	1
Sì	5
<b>9. Impatto sulla reputazione</b> - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli su giornali o riviste a denuncia di comportamenti della della Fondazione o di suoi dipendenti o dirigenti per la medesima tipologia di rischio?	
No	1
Sì	5

Tabella - Valutazione delle priorità di intervento

VALUTAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO	
Punteggio medio = livello intervento	Azione
1	Azioni correttive e/o migliorative non richiedenti un intervento prioritario
2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo (entro 24 mesi)
3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo (entro 12 mesi)
4	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
5	Intervento correttivo urgente

Nel sistema valutativo si è inteso riportare la consistenza dei controlli in esecuzione e l'efficacia da questi garantita nella diminuzione del tasso di rischio.

Le prime analisi effettuate sui singoli processi - sebbene vada evidenziato come l'analisi dovrà essere approfondita - hanno portato ai seguenti risultati:

Tabella - Valutazione del rischio specifico nelle aree sensibili

Area di rischio	Processo	Rischio specifico potenziale	Valutazione rischio specifico (rif.nr.domanda)									Totale	Media
			1	2	3	4	5	6	7	8	9		
RC/1	Ottenimento di contributi istituzionali o specifici	Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità a personalità politiche e/o funzionari pubblici al fine di ottenere favoritismi nell'ottenimento dei contributi	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
		Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità a soggetti preposti alla valutazione della documentazione per l'ottenimento di contributi, al fine di ottenere favoritismi nell'assegnazione	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
RAF/1	Gestione degli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori / Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito di attività di verifica ispettiva e di controllo	Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità per il compimento di un atto d'ufficio contrario ai doveri d'ufficio	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
		Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità per ottenere omissioni di controllo e priorità indebite nella trattazione delle proprie pratiche	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
		Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere favoritismi nell'esame e valutazione della documentazione richiesta	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
CL/1	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche in relazione a controversie giuslavoristi che	Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere favoritismi in sede di giudizio	1	2	3	5	5	1	5	1	1	24	3
		Chiusura del contenzioso su basi immotivate per favorire determinati soggetti	5	5	1	5	1	1	4	1	1	24	3
		Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità al fine di indurre l'Autorità Giudiziaria a favorire o danneggiare una parte in un processo giudiziario ovvero omettere l'irrogazione di sanzioni o altri provvedimenti alla conclusione del procedimento	5	5	1	5	1	1	4	1	1	24	3
		Riconoscimento o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere favoritismi in sede di giudizio	5	5	1	5	1	1	4	1	1	24	3



Area di rischio	Processo	Rischio specifico potenziale	Valutazione rischio specifico (rif.nr.domanda)									Totale	Media
			1	2	3	4	5	6	7	8	9		
PSP/1	Selezione e assunzione di risorse umane	Definizione di fabbisogni di risorse non necessari al fine di favorire il reclutamento di determinati soggetti	5	2	1	5	1	1	3	1	1	20	2
		Previsione di requisiti di accesso alle procedure di selezione "personalizzati" e definizione di procedure inidonee a verificare il reale possesso dei requisiti attitudinali e professionali necessari al fine di favorire il reclutamento di determinati soggetti	5	2	1	5	1	1	4	1	1	21	2
		Irregolare composizione delle commissioni giudicatrici al fine di favorire il reclutamento di particolari soggetti	5	2	1	5	1	1	4	1	1	21	2
		Assunzione diretta senza procedure di selezione pubblica di persone gradite a soggetti politici quale strumento di remunerazione di favoritismi	5	2	1	5	1	1	5	1	1	22	2
	Selezione di incarichi a professionisti esterni	Definizione di procedure di selezione inidonee a verificare il reale possesso dei requisiti attitudinali e professionali necessari al fine di favorire il reclutamento di determinati soggetti	5	2	1	5	1	1	4	1	1	21	2
		Ricorso a collaborazioni esterne gradite a soggetti politici non supportate da reali esigenze quale strumento di remunerazione di favoritismi	5	2	1	5	1	1	4	1	1	21	2
		Ricorso a collaborazioni esterne non supportate da reali esigenze al fine di agevolare determinati soggetti	5	2	1	5	1	1	4	1	1	21	2
		Assegnazione di compensi sproporzionati in relazione ai servizi realmente resi al fine di ottenere vantaggi indiretti personali	4	2	1	5	1	1	4	1	1	20	2
	Gestione degli incentivi, promozioni e progressioni di carriera	Elargizioni di bonus, premi, incentivi sproporzionati o non dovuti, ovvero assegnazione di progressioni di carriera illegittime allo scopo di agevolare determinati dipendenti	1	2	1	5	1	1	4	1	1	17	2
	PAR/1	Conferimento di incarichi artistici e a personale artistico professionale	Abuso di discrezionalità nella scelta degli artisti al fine di favorire gli interessi degli agenti ed ottenerne vantaggi personali	5	5	1	5	2	1	4	1	1	25
Abuso di discrezionalità nella definizione dei cachet degli artisti allo scopo di agevolare particolari soggetti			4	5	1	5	2	1	4	1	1	24	3
Scrittura di artisti particolarmente graditi a soggetti politici quale strumento di remunerazione di favoritismi			5	5	1	5	2	1	4	1	1	25	3

Area di rischio	Processo	Rischio specifico potenziale	Valutazione rischio specifico (rif.nr.domanda)									Totale	Media
			1	2	3	4	5	6	7	8	9		
SAS/1	Procedure di affidamento sotto soglia	Ricezione di denaro o altra utilità al fine di favorire determinate imprese o soggetti nella selezione e nelle procedure comparative per gli affidamenti	1	5	1	5	1	1	3	1	1	19	2
		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire determinate imprese o soggetti	1	5	1	5	1	1	1	1	1	17	2
		Mancato rispetto dei criteri di scelta indicati nella procedura comparativa al fine di favorire determinate imprese o soggetti	1	5	1	5	1	1	2	1	1	18	2
	Procedure di gara	Artificioso frazionamento dell'importo a base di gara al fine di eludere la normativa e favorire determinate imprese o soggetti	1	5	1	5	1	1	2	1	1	18	2
		Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara da parte della Commissione al fine di favorire determinate imprese o soggetti	1	5	1	5	1	1	5	1	1	21	2
	Gestione degli affidamenti in essere	Interpretazione del contratto/capitolato a favore del fornitore al fine di ottenerne favori indiretti personali	1	5	1	5	1	1	3	1	1	19	2
Omissione di segnalazione di inadempimenti contrattuali da parte del fornitore al fine di ottenere favori indiretti personali		1	5	1	5	1	1	1	1	1	17	2	
GN/1	Gestione dei noleggi delle sale e dei beni della Fondazione	Stipula di contratti sfavorevoli alla Fondazione al fine di ottenere futuri favoritismi	1	5	1	5	1	1	3	1	1	19	2
PR/1	Pubbliche relazioni, gestione omaggistica, intrattenimento e ospitalità	Elargizioni di omaggi e riduzioni sui titoli di accesso nelle sale con l'intenzione di influenzare qualcuno al fine di ottenere o conservare un vantaggio illegittimo	5	5	1	1	5	2	4	1	1	25	3
		Elargizioni di omaggi e ospitalità a favore di sponsor o finanziatori in misura eccedente le clausole contrattuali al fine di ottenere indebiti vantaggi personali	5	5	1	1	5	2	4	1	1	25	3
GF/2	Gestione amministrativa e dei flussi finanziari	Effettuazione di pagamenti indebiti di note spese di rappresentanza inesistenti, per prestazioni inesistenti o servizi fittizi al fine di favorire determinati soggetti ovvero ottenere vantaggi personali	1	5	1	5	1	1	4	1	1	20	2
		Favoreggiamento ripetuto nel pagamento di determinati fornitori al fine di ottenerne indebiti vantaggi personali	1	5	1	5	1	1	1	1	1	17	2

Sulla base di queste valutazioni, non sono state rilevate priorità di intervento superiori al livello 3 (=azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo), con un rischio generale di tutte le aree considerate pari a 2 (=azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo).

I totali preliminari per area di rischio risultano quindi:

Tabella - Totali di area di rischio

Area di rischio	Rischio medio
Rapporti contrattuali/istituzionali con la Pubblica Amministrazione e per la concessione di contributi	3
Rapporti con autorità fiscali ed enti previdenziali e enti certificatori per la sicurezza e gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito di attività ispettive e di controllo	3
Gestione delle controversie legali	3
Procedure per la selezione del personale, per l'attribuzione di incarichi a professionisti esterni	2
Procedure per l'attribuzione di incarichi e ruoli artistici	3
Selezione dei contraenti per l'affidamento di servizi o l'acquisto di beni e gestione degli affidamenti	2
Gestione dei noleggi delle sale e dei beni della Fondazione	2
Pubbliche relazioni, gestione omaggistica, intrattenimento e ospitalità	3
Gestione dei flussi finanziari	2
<b>VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO (TUTTE LE AREE)</b>	<b>2</b>

È stato quindi valutato un ulteriore parametro oggettivo di controllo per rilevare l'esposizione che si riferisce al numero dei soggetti che sono coinvolti nel processo:

Tabella - Abbattimento del rischio

VALUTAZIONE DEL PROBABILE ABBATTIMENTO DEL RISCHIO PER PROCESSO	
Tabella 3 - Ulteriore indice di valutazione dei controlli	
<b>10. Impatto organizzativo</b> - Quante unità di personale effettivamente vengono in possesso dei documenti relativi al processo prima del suo compimento finale?	
Non più di 1	- 0
Da 2 a 5	- 1
Oltre 5	- 2

Che ha portato ad una valutazione finale ridotta a priorità di intervento sempre comprese tra 0 e 2.



**Tabella - Valutazione finale del rischio**

Area di rischio	Processo	Rischio medio iniziale	Soggetti potenzialmente coinvolti	Nr.passaggi controllo	Diminuzione rischio	Rischio finale
RC/I	Ottenimento di contributi istituzionali o specifici	3	SVT,DTG,CDle altri dipendenti	7	-2	1
RAF/1	Gestione degli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori / Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito di attività di verifica ispettiva e di controllo	3	DTG,HR,APC,CDR	5	-1	2
CL/1	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche in relazione a controversie giuslavoristiche	3	SVT	2	-1	2
PSP/1	Selezione e assunzione di risorse umane	2	SVT,DTG,SR	3	-1	1
	Selezione di incarichi a professionisti esterni	2	DTG e altri dipendenti	7	-2	0
	Gestione degli incentivi, promozioni e progressioni di carriera	2	DTG, RSP,SVT	4	-1	1
PSP/1	Conferimento di incarichi artistici e a personale artistico professionale	2	SVT , RAR	2	-1	1
SAS/1	Procedure di affidamento sotto soglia	2	DTG,RSR,RP,SVT, DA (Direttore Allestimenti), (responsabile magazzini) RM,RSPP, AM(archivio musicale) RUA, AUA(addetto uffici acquisti)	6	-2	0
	Procedure di gara	2	DTG,RSR,RP,SVT, DA (Direttore Allestimenti), (responsabile magazzini) RM,RSPP, AM(archivio musicale) RUA, AUA(addetto uffici acquisti); commissione di gara	6	-2	0
	Gestione degli affidamenti in essere	2	DTG,RSR,RP,SVT, DA (Direttore Allestimenti), (responsabile magazzini) RM,RSPP, AM(archivio musicale) RUA, AUA(addetto uffici acquisti)	4	-1	1

Area di rischio	Processo	Rischio medio iniziale	Soggetti potenzialmente coinvolti	Nr.passaggi controllo	Diminuzione rischio	Rischio finale
GN/1	Gestione dei noleggi delle sale e dei beni della Fondazione	2	DTG, AC (ADETTO CONTRATTI) SVT	3	-1	1
PR/1	Pubbliche relazioni, gestione omaggistica, intrattenimento e ospitalità	2	SVT, 1RE , US (UFFICIO STAMPA) S ( SEGRETERIA ) , MAD ( MASCHEA ADETTO DISTRIBUZIONE )	3	-1	1
GA/1	Gestione amministrativa e dei flussi finanziari	3	DA,UC(UFFICIO CONTABILITÀ)	2	-1	2

Trattandosi però di valutazioni provvisorie che non hanno potuto trovare sempre verifica accurata, si ritiene di dover considerare **priorità di intervento** su tutte le aree interessate non inferiori al livello 2.

### **FASE III - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

#### **MISURE DI PREVEZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

La Fondazione ritiene opportuno continuare ad implementare le seguenti misure di prevenzione della corruzione (MPC) al fine di prevenire abusi e comportamenti illeciti:

- MPC\_1) La diffusione del Codice Etico e di Comportamento*
- MPC\_2) L'adozione di sistemi di autocertificazione di inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- MPC\_3) L'adozione di regolamenti per la selezione del personale;*
- MPC\_4) L'adozione di sistemi di controlli sul fenomeno del Revolving doors*
- MPC\_5) La formazione del personale;*
- MPC\_6) L'adozione del sistema di wistleblowing;*
- MPC\_7) L'adozione di un modello di funzionamento basato sulla frammentazione e sulla collegialità delle funzioni;*
- MPC\_8) Una maggiore informatizzazione dei processi;*
- MPC\_9) Un adeguato sistema di monitoraggio;*
- MPC\_10) Un adeguato sistema sanzionatorio;*
- MPC\_11) L'attuazione della trasparenza (SEZIONE TRASPARENZA)*

#### **MPC\_1) - LA DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**

La Fondazione ha già adottato, con delibera nr. 23/2015 il Codice Etico ed il Codice Disciplinare. I documenti sono pubblicati sul sito web della Fondazione riportato qui di seguito: <http://www.teatroverdi-trieste.com/it/regolamenti>

Fin dall'entrata in vigore del Codice Etico, la Fondazione ha provveduto ad inserire nei contratti idonee clausole che obbligano dipendenti e prestatori al suo rispetto, pena l'applicazione di sanzioni.

Nel corso del 2019, i suindicati Codici saranno aggiornati in attuazione della normativa sopravvenuta *medio tempore*.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 1) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC1)

Misura anticorruzione 1)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Adozione Codice etico e Codice di Comportamento	Organizzativa e normativa	Adottato un Codice Etico e un Codice di Comportamento	Aggiornamento e integrazione con riferimento a normative entrate successivamente in vigore e indicazioni linee guida ANAC

## **MPC\_2) - L'ADOZIONE DI SISTEMI DI AUTOCERTIFICAZIONE DI INCONFERIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

La Fondazione ha già adottato misure necessarie per assicurare l'assenza di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013 attraverso le seguenti misure:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche su segnalazione di soggetti interni ed esterni;
- d) siano regolarmente pubblicate le informazioni di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33/2013; siano adottate tempestivamente le indicazioni provenienti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 22, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013.

Nel corso del 2019, la Fondazione valuterà la necessità di aggiornare ed integrare i modelli di autocertificazione già adottati e di verificare lo strumento di controllo.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della *misura anticorruzione 2)* e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC2)

Misura anticorruzione 2)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
L'inconferibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Organizzativa e normativa	Adottata autocertificazione	Aggiornamento e integrazione autocertificazione con riferimento a normative entrate successivamente in vigore e indicazioni linee guida ANAC

## **MPC\_3) - L'ADOZIONE DI REGOLAMENTI PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE**

Con delibera del Consiglio di Indirizzo della Fondazione nr. 5/2016 è stato altresì emanato il "Regolamento per le procedure di selezione e di assunzione del personale della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste"

Nel corso del 2019, la Fondazione valuterà la necessità di adottare uno specifico regolamento relativo alla selezione del personale artistico, introducendo specifiche procedure.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misura anticorruzione 3) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC3)

Misura anticorruzione 3)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Regolamento per la selezione del personale	Organizzativa e normativa	Adottato un regolamento per la selezione del personale	Aggiornamento e integrazione del regolamento di selezione del personale con riferimento a normative entrate successivamente in vigore e indicazioni linee guida ANAC

#### **MPC\_4) - L'ADOZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO SUL FENOMENO DEL *REVOLVING DOORS***

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto in materia di pubblico impiego all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, la Fondazione prevede, in attuazione delle particolari indicazioni fornite da ANAC per l'aggiornamento singoli Piani anticorruzione 2019, le misure necessarie per evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Fondazione stessa al fine di garantire che:

- negli interPELLI o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 4) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC4)

Misura anticorruzione 4)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Il cd. <i>revolving doors</i>	Organizzativa e normativa	/	Inserimento clausole negli avvisi e nei contratti

#### **MPC\_5) - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

I dipendenti che svolgono un'attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, individuati ai sensi del PTPC, dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Nel programma di formazione si auspica intervengano esperti di settore a livello nazionale.

In via generale, gli argomenti riguarderanno l'etica, la responsabilizzazione dei dipendenti, i procedimenti amministrativi ed il rispetto dei termini di conclusione degli stessi, il Codice di comportamento e la sua corretta applicazione, i sistemi informativi

gestionali e gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale che favoriscano la trasparenza e il monitoraggio delle misure previste nel Piano.

La formazione dovrà essere calibrata in base alla tipologia di attività svolta all'interno del servizio definito a rischio corruzione, prevedendo come obiettivo l'erogazione media di 5 ore di formazione per ciascun dipendente.

Le iniziative di formazione riguarderanno:

a) i temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice Etico;

b) la trattazione di argomenti specifici riguardanti le aree a rischio.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 5) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC5)

Misura anticorruzione 5)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Formazione	Organizzativa e normativa	Svolgimento lezioni introduttive in materia di anticorruzione e trasparenza	Introduzione di un vero e proprio piano di formazione a cadenza periodica

### **MPC\_6) - L'ADOZIONE DEL SISTEMA WHISTLEBLOWING**

La Fondazione intende adottare una nuova procedura per adottare una nuova procedura relativa alle segnalazioni di possibili illeciti e di fenomeni che potrebbero qualificarsi come di corruzione o di malagestione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di consentire il rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo la Fondazione potrà istituire apposita casella di posta elettronica.

Le segnalazioni saranno ricevute dal RPC che eseguirà le dovute verifiche e valutazioni al fine di avviare le opportune indagini interne.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 6) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC6)

Misura anticorruzione 6)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
<i>Whistleblowing</i>	Organizzativa e normativa	Prevista la previsione nel Piano 2015-2018	Adozione di regolamento con procedura e attivazione casella postale dedicata

## **MPC\_7) - L'ADOZIONE DI MODELLO DI FUNZIONAMENTO BASATO SULLA FRAMMENTAZIONE E SULLA COLLEGIALITA' DELLE FUNZIONI**

Al fine di ridurre il rischio che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti, la Fondazione attua la misura alternativa alla rotazione degli incarichi attribuendo, nell'ambito dei diversi uffici, la rotazione dei compiti.

È infatti piuttosto evidente come sia più facile che si verifichi un evento corruttivo quando il processo risulta gestito da una sola persona mentre come sia ben più complesso riuscire a nascondere un'attività illecita quando il processo è "frazionato", ossia viene gestito a fasi che coinvolgono più soggetti.

Oltre ai regolamenti formalizzati, è indubbiamente necessario tener conto che la Fondazione attua, in quanto lo ritiene idoneo strumento di prevenzione alla corruzione la condivisione delle informazioni interne e l'abitudine al confronto sulle eventuali problematiche rilevate in riunioni periodiche o estemporanee.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 7) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio.

Tabella - MPC7)

Misura anticorruzione 7)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Frammentazione delle funzioni e Collegialità	Organizzativa	Riscontrata frammentazione della collegialità nel funzionamento degli uffici	Valutazione ed eventuale adozione di procedure relative alla effettiva frammentazione delle funzioni

## **MPC\_8) - UNA MAGGIORE INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI**

In via generale, lo strumento privilegiato individuato dalla Fondazione per la prevenzione della corruzione è la progressiva informatizzazione sia delle attività operative connesse alle competenze, cd. "core", sia delle attività relative alla *governance* della struttura. Tra le principali finalità sottese a tale strumento, oltre allo snellimento dei procedimenti amministrativi, vi è quella di limitare la discrezionalità degli operatori, eliminando o riducendo in modo significativo gli interventi manuali e il rischio di possibili alterazioni dei dati o documenti che sono nella disponibilità dei singoli uffici. Il perseguimento di tale scopo consentirebbe in sostanza di diminuire gli episodi di *mala gestio*.

Al riguardo, nel corso del 2018 si è valutato necessario implementare il presidio dell'informatizzazione, in linea con l'evoluzione del quadro normativo che ha introdotto procedure orientate verso la completa automazione dei processi. In tal senso, può citarsi l'obbligo di emissione e ricezione delle fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio e per la trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi transfrontaliere, previsto dalla l. 205/2017, art. 1, co. 909, che ha modificato l'art. 1 del d.lgs. 127/201516.

Oltre a ciò la Fondazione, si è dotata di un nuovo *software* da utilizzare per il controllo delle presenze dei lavoratori, rafforzando così una misura in considerazione dei numerosi

procedimenti disciplinari che si sono verificati tra il 2017 e il 2018.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 8) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio:

Tabella - MPC8)

Misura anticorruzione 8)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Informatizzazione dei processi	Organizzativa e normativa	Adottato un sistema di software per il controllo delle presenze dei dipendenti e fatturazione elettronica	Aggiornamento e integrazione e adozione di un sistema software per l'informatizzazione di altri processi Incentivazione all'utilizzo delle procedure di acquisto telematiche

### MPC\_9) - UN ADEGUATO SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) conduce un monitoraggio su base semestrale, riferendo eventuali esiti di criticità al Sovrintendente e al Consiglio di Indirizzo della Fondazione con apposita relazione interna. La relazione dovrà evidenziare:

- eventuali necessità urgenti di aggiornamento del Piano;
- eventuali criticità riscontrate nell'attuazione del Piano;
- eventuali inadempienze riscontrate;
- eventuali segnalazioni ricevute in merito a fenomeni di illegalità;
- L'ODV, MIBAC;

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 9) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio:

Tabella - MPC9)

Misura anticorruzione 9)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Monitoraggio	Organizzativa e normativa	Previsione nel Piano anticorruzione 2015-2018	Adozione di report semestrali con riferimento alle attività di ciascun ufficio

### MPC\_10) - UN ADEGUATO SISTEMA SANZIONATORIO

La Fondazione ha stabilito una stretta correlazione tra il mancato rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e la responsabilità di tipo disciplinare dei dipendenti.

Ciò è confermato anche dalla nuova versione del comma 7 dell'unico articolo della legge 190 che reca: *“Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.

Si delinea così un quadro da cui si evince che compete a ogni amministrazione, sia la prescrizione delle misure, sia la verifica della loro attuazione, sia l'applicazione di misure

sanzionatorie, laddove si verificano delle “disfunzioni”.

Al riguardo non è da sottovalutare la portata del nuovo comma 8-bis della stessa legge 190/2012 che, nell’ultimo periodo, afferma che “l’organismo medesimo [OIV] riferisce all’Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza”.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione delle misure anticorruzione 10) e l’implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio:

Tabella - MPC10)

Misura anticorruzione 10)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Sistema sanzionatorio	Organizzativa e normativa	Adozione di 10 procedimenti disciplinari	Aggiornamento ed ampliamento dell’attività di verifica sanzionatoria

### **MPC\_11) L’ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA (SEZIONE TRASPARENZA)**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 33 del 2013 s.m.i.

Essa, infatti, consente:

- 1) La conoscenza dell’attività svolta in procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell’amministrazione;
- 2) La conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento del procedimento, per la verifica di eventuali anomalie del procedimento stesso;
- 3) La conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate, per monitorare il corretto utilizzo delle stesse;
- 4) La conoscenza di elementi utili a valutare conflitti di interessi per Presidente e Consiglieri di Indirizzo e Sovrintendente, nonché per eventuale personale area dirigenziale durante lo svolgimento del mandato/incarico.

La Fondazione Teatro Verdi, pur essendo formalmente rientrante fra le “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato compilato dall’ISTAT, per la sua natura costitutiva ed operativa non rispecchia i modelli di Pubblica Amministrazione presi a parametro dal legislatore nella redazione del D.lgs n. 33/2013. E’ stata quindi in considerazione la struttura di Amministrazione Trasparente la Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, contenente le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” le cui informazioni e dati da pubblicare sono evidenziati nel sito web istituzionale della stessa Fondazione a cui si rinvia.

In merito al c.d. accesso civico, previsto dall’art. 5 bis del D.lgs 33/13, la Fondazione ha pubblicato sul sito registro dell’accesso civico al link <http://www.teatroverdi-trieste.com/en/trasparenza-valutazione-e-merito> dal quale risulta essere pervenuta una sola richiesta nell’anno 2017.



Nel corso del 2019 verrà discussa una bozza di regolamento che disciplini unitariamente i diversi tipi di accesso ai documenti amministrativi.

Di seguito una tabella che riassume lo stato di adozione della misure anticorruzione 11) e l'implementazione che la Fondazione effettuerà nel prossimo triennio:

Tabella - MPC11)

Misura anticorruzione 11)	Tipo di misura	Adozione al 2018	Implementazione 2019 -2021 Fase I
Trasparenza	Organizzativa e normativa	Pubblicazione dei dati richiesti in base al Dlgs. n. 33 del 2013 s.m.i.	Aggiornamento e riorganizzazione del sito internet della Fondazione Adozione di un regolamento sulla disciplina delle differenti tipologie di accessi

## OBIETTIVI GENERALI DI IMPLEMENTAZIONE DA PARTE DELLA FONDAZIONE

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per il prossimo triennio, sono stati individuati come segue e riportati qui di seguito:

Tabella - Obiettivi di carattere generale

OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 31 GENNAIO 2019 E OBIETTIVI PER IL 2021	TEMPI DI ATTUAZIONE
Integrazione modello MOG 231 con Piano anticorruzione	Nel corso del triennio precedente è stata avviata una parziale elaborazione del modello 231 del 2001 e relativa integrazione con il Piano anticorruzione  <u>L'Obiettivo del 2021:</u> elaborazione di un modello completo di <i>compliance</i> della Fondazione.	2019-2021
Integrazione del modello MOG 231, la Sezione anticorruzione e il Piano di sicurezza	Nel corso del triennio precedente è stata avviata una parziale elaborazione del modello 231 del 2001 e relativa integrazione con il Piano di sicurezza  <u>L'Obiettivo del 2021:</u> elaborazione di un modello completo di <i>compliance</i> della Fondazione	2019-2021
Integrazione del modello MOG 231, la Sezione anticorruzione e il Registro del Trattamento dei dati privacy	<u>L'Obiettivo del 2021:</u> elaborazione di un modello completo di <i>compliance</i> della Fondazione	2019-2021
Aree di rischio	Al 31 gennaio 2019, la Fondazione ha individuato le principali aree di rischio, che tuttavia sono da implementare.	In 3 anni suddiviso in 3 fasi. Nel 2019, verranno individuate almeno altre due aree di rischio sensibili.
Mappatura dei processi	<u>Ampliare e approfondire la mappatura dei processi interni</u>  <u>L'Obiettivo del 2021:</u> è quello di rendere più dettagliate le attività e implementare la mappatura dei processi	In 3 anni suddiviso in 3 fasi. Nel 2019, verranno mappati più nel dettaglio i processi già individuati;
Soggetti referenti e responsabili	Al 31 gennaio 2019, coinvolgimento parziale dei dipendenti. <u>L'Obiettivo del 2021:</u> ampliamento dei soggetti coinvolti e individuazione eventuale di un nuovo responsabile anticorruzione e eventuali referenti per la trasparenza	In 3 anni suddiviso in 3 fasi.
Informatizzazione	Al 31 gennaio 2019, è in atto una parziale informatizzazione dei processi. <u>L'Obiettivo del 2021:</u> è rafforzare la tendenza all'informatizzazione dei processi.	In 3 anni suddiviso in 3 fasi.